



Un albero accogliente

"La natura accoglie, l'uomo raccoglie"

Parco Burcina

21 Novembre

Autunno 2018

Ideatore Alessandro Ramella Pralungo, Consigliere E. G.A.P Parco Ticino e Lago Maggiore
con delega speciale al Parco Burcina

“La natura accoglie, l’uomo raccoglie.”

Ci eravamo lasciati così...

...il 21 Novembre 2017, al Parco Burcina, attorno ad un albero, piantato da bambini sotto la guida e l’esempio di chi ha creduto che fosse il momento di parlare alle nuove generazioni dell’importanza della Natura e dell’essere uniti tra di noi per poterla proteggere. Proteggere Lei per proteggere noi... il nostro futuro. Un giorno di grande umiltà e rispetto, un giorno che ha visto associazioni ambientaliste, istituzioni e fedi religiose partecipare e condividere una mattinata all’insegna dell’educazione ambientale. La natura accoglie...l’uomo raccoglie.



Il tema

L'uomo fin dall'inizio della sua storia, dal paleolitico, è un raccoglitore.

Raccoglitore di vegetali (frutta, bacche, semi, funghi...) e di animali (bruchi, lumache, crostacei, carogne, insetti).

Il cibo che ha permesso all'uomo di sopravvivere e traghettarlo in periodi evolutivi che si affacciano ai giorni nostri, non lo ha mai dovuto creare, ma è sempre stato a sua disposizione.

Possiamo dire di più...a disposizione di chiunque ne avesse bisogno. La Natura non ha mai posto barriere alla vita ed alla sua sopravvivenza. L'uomo invece cerca di costringerla dentro ai suoi bisogni, di regolarne i tempi e dirigerne il cammino. Ma la natura pensa in grande, perchè grande e diversa è la vita. La vita, un intreccio di miliardi di essere viventi che confluiscono nell'imbuto della biodiversità... la natura non può pensare al solo uomo. Se così fosse, la vita stessa avrebbe fine. La Natura non è il magazzino dell'uomo da cui continuamente attingere, un pensiero come questo potrebbe solo portare all'esaurimento delle risorse e della vita stessa. E già succede.

Oggi la fame attanaglia milioni di persone e noi uomini non seguiamo l'esempio di condivisione che ci ha permesso di sopravvivere.

La Natura, solo lei, può continuare a nutrire la vita del mondo, e noi, altro non dovremmo che assecondarla ed aiutarla affinché possa continuare a regalarci la vita.

Per vivere bisogna respirare, dissetarsi e mangiare, alberi, acqua e vita.

I MIRTILLI

A cingere la stanza ospitante il nostro fico planteremo una siepe di mirtilli, a fianco della balconata che ci ha visto festeggiare la festa dell'albero. I mirtilli, piccole bacche nutriranno uomini e indistintamente chi ne avrà bisogno e nel mentre ricorderanno le origini dell'umanità, di quando l'uomo raccoglieva senza aver bisogno di coltivare, di come siamo sempre e solo trasformatori di una materia prima che ci viene donata e garantita dalla Natura.

Finalità

Le finalità della giornata si legano alla necessità di creare maggiore consapevolezza sull'importanza del cibo, parlando ad una società che sempre di più ne dà per scontato la disponibilità. Cercheremo di trasmettere l'importanza delle buone pratiche in agricoltura per preservare le risorse ad essa legate e sensibilizzare al non spreco del cibo, raccontando le storie di chi ancora fugge alla ricerca dello stesso e di chi ancora muore per la sua mancanza.

Le fedi all'interno del nostro territorio potranno testimoniare la sacralità del cibo, sacralità che si esplica all'interno della Natura, la dispensa dell'uomo.

Alessandro Ramella Pralungo

Consigliere E. G.A.P Parco Ticino e Lago Maggiore con delega speciale al Parco Burcina